



TRIBUNALE DI BERGAMO
Ufficio Istruzione

Verbale di interrogatorio di imputato -

Oggi 1/12/1980, alle ore 16 in Bergamo Casa Circondariale, avanti a Noi dr. B. PALESTRA, G.I., è comparso l'imputato sottoindicato, che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 70 C.P.P., ed alla presenza dei P.M. Dr. G. AVELLA e F. DE SIETVO ed assenti i difensori di fiducia avv. ANGELO ed OLIVATI (quest'ultimo avvisato anche per via collega), dichiara:

Sono VISCARDI MICHELE, già generalizzato.

Nel quadro e nella prospettiva di quanto già dichiarato negli interrogatori del 19, 20 e 21 novembre 1980, intendo rispondere alle specifiche domande che mi verranno poste ed anzi intendo specificare alcuni particolari.

Confermo tutte le precedenti dichiarazioni e preciso quanto segue; su domanda:

- 1) ROCCIA: faceva parte della struttura di COSTA L'AURIZIO e PALMERO PIETRGIORGIO nella zona della Brianza. Con ROCCIA ho effettuato una rapina in CORNATE D'ADDA alla fine del 1979. A detta rapina parteciparono anche ZIGNANI e GIAI, nel corso della rapina disarmammo della pistola un Mondialpol. Questo ROCCIA, che ha preso parte anche ad una fallita rapina alla TASTEX di Bergamo, è una persona di Varese di circa 20 anni, grosso tozzo e stempiato, è certamente noto alla locale Questura. Attualmente dovrebbe prestare servizio militare. Saprei riconoscerlo in fotografia.
- 2) A D.R. Non sono in grado di aggiungere altri particolari utili alle identificazione del FAUSTO corresponsabile dell'omicidio GALLI: lo conoscono per nome e cognome, quantomeno, ALBESANO e la BERTANI.
- 3) A D.R. Di una donna su 35-40 anni che ha partecipato all'irruzione alla SANT'AGOSTINO, cui eravamo presenti anche io e Forastieri Diego, fra gli altri e ~~non~~ RODARIS Maurizio, posso dire che era la donna di Enrico Baglioni e che è stata arrestata a Milano non molto tempo fa nell'ambito della inchiesta Fioroni. Ha una figlia di 13 anni.
- 4) A D.R. So di un "Mario" di circa 50 anni amico del Galmozzi che si intendeva particolarmente di armi. Non credo che facesse parte organicamente di P.L.. Correva notizia che ultimamente fosse stato arrestato. So di lui solo che era della zona di Sesto S. Giovanni.
- 5) "Daniele" era il n.d.b. di Umberto Mazzola che, tra l'altro, faceva parte del gruppo di fuoco di P.L. di Milano.
- 6) L'unico "Paolo" che io conoscessi era Giacomo D'Ursi, che gravitava su Milano ma che non faceva parte del gruppo di fuoco milanese.
- 7) Non conoscevo alcuna "Silvia" o "Clara" del gruppo di Milano: so, anche se non ricordo la fonte, che al ferimento della Napolitano a Torino parteciparono certamente la Ronconi, la Russo e Barbara Azza-roni.

2

- 8) Giulia Borelli aveva tra gli altri anche il n.d.b. "Nadia". Non so se abbia partecipato al ferimento Napolitano .
- 9) Le uniche donne partecipanti al fatto di via Ventimiglia (Scuola di amministrazione aziendale di Torino) furono la Liviana Tosi, la Maria Teresa Conti e la Susanna Ronconi: sono assolutamente certo di questo. Non conosco alcuna Luisa riferibile a P.L.
- 10) Esposito Raffaella, napoletana, elemento di P.L., a Milano portava il n.d.b. "Maura" ed abitava con Albesano in via Accademia, dopo avere abitato per un periodo con Fioroni Vincenza. Attualmente opera in Taranto con il n.d.b. "Lorena" e si appoggia con Di Giacomo Lucio alla casa dei due insegnanti che ho indicato durante il sopralluogo.
- 11) Il Mazzola Umberto, che possiede una Renault rossa mod. 6, ha partecipato con me, Brugali, Forastieri, Segio alla irruzione al posto Polfer di Rogoredo, alla fine del 1979.
- 12) Ritengo che le due donne che si recarono a prelevare le armi presso lo studio dei Raimondi con Albesano e Di Giacomo siano la Liviana Tosi (l'unica, del resto, che conosceva lo studio ed il recapito telefonico dei Raimondi) e la Raffaella Esposito (che ha la pelle del viso piuttosto irregolare).
- 13) Ricordo che durante un appostamento con Bignami e Segio sotto la casa del giudice Galli, quest'ultimo notò la presenza di qualche elemento delle "vecchie" F.C.C. . Lo stempiato di circa 30 anni con occhiali da vista di cui mi si dice ora che parla Barbone è quindi Bignami.
- 14) "Michele" era Bruni Alessandro, e per un certo periodo fu membro del comando milanese di P.L.. Aveva come amico un tale Gerry, di cui non so peraltro dire nulla (neppure identificarlo in foto).
- 15) Il Mattina di cui ho parlato nell'interrogatorio del 19/11/80 a proposito degli appostamenti per l'azione contro il Fara è Tullio Mattina, ragazzo di Olga Giroto.
- 16) Con il termine "Rapinatori organizzati" di cui al foglio 3 del verbale 19.II.80, non intendevo riferirmi ad un gruppo specifico o ad una struttura precisa, ma ad un fenomeno di confluenza nella delinquenza comune di ex compagni.
- 17)- Non so dare ulteriori notizie su "PEDRO".
A questo punto si dà atto che interviene l'Avv.to OLIVATI, anche in sostituzione dell'avv.to Angelo.
Si dà lettura del verbale sinora espletato.
- 18)- Non so dare al momento ulteriori elementi sugli elementi comaschi di cui al foglio 2 dell'interrogatorio predetto.
- 19)- Dalla BORELLI stessa ho saputo che l'Avv.to ZEZZA teneva i collegamenti tra essa Giulia BORELLI, all'epoca clandestina, e Silveria RUSSO da una parte, ed i compagni vari di P.L. detenuti nelle varie Carceri.
- 20)- Nel nostro giro di P.L. si dava per certo che fra gli uccisori di GRANDI, lo spacciatore ucciso a Milano verso la fine del 1978, vi era "MICHELE" di P.L., cioè BRUNI Alessandro.

3° Foglio

21- Alla irruzione alla S. Agostino di Milano presero parte, oltre al sottoscritto, FORASTIERI Diego, la donna di 35 anni di cui ho detto al punto 3, ROTARIS Maurizio. Eravamo, quindi, in quattro.

22- Alla irruzione alla "SAGO" parteciparono: il sottoscritto, ed il LARONGA con funzioni di copertura all'esterno; FORASTIERI e la moglie sarda di Robertino ROSSO in portineria; Silveria RUSSO, BONICELLI Giuseppe e COSTA Maurizio all'interno.

23- Nulla sò della piantina su carta ~~millim~~ millimetrata del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale che mi si dice rinvenuta nel covo di via Lorenteggio. Nulla sò di eventuali "nostri" infiltrati in detto centro.

24- A questo punto vengono mostrate all'imputato le fotografie di VERONA Marco, ALBONETTI Carlo, GATTA Luciano, dei tre fratelli PISAPIA, anche dei quattro fratelli PISAPIA, di PAPARO Ciro, di JACONIS Pasquale di DE DIONIGI Massimo, di TROLLI Massimo e di uno sconosciuto. L'imputato dichiara di riconoscere le persone effigiate nelle fotografie di PAPARO Ciro ed a questo proposito dichiara: Si tratta di un avvocato di Milano, già del "movimento studentesco", amico di Bruno LARONGA. Ricordo che all'inizio del corrente anno io, LARONGA e questo avvocato cenammo assieme in un ristorante di Milano. Non mi risulta che questo avvocato appartenga a P.L. - Preciso che di questa persona già ho parlato nel corso dell'interrogatorio del 21.11.80.

24- Riconosco con certezza nella fotografia di FAGIOLI Mauro, che vengono allegare al presente verbale, il corniciaio di Firenze, elemento pulito di P.L., di cui ho detto al foglio 5 dell'interrogatorio del 19.11.1980.

Prendo visione della fotografia di FAGIOLI Marco, fratello del Mauro, e faccio subito presente che non mi risulta che quest'ultimo abbia a che fare con P.L.

Riconosco nel portone e nella saracinesca indicate nelle fotografie che mi si rannostrano e che vengono allegati al presente verbale l'ingresso del negozio e dell'abitazione del "Corniciaio" (Fagioli Mauro). Non sò però precisare se l'ingresso dell'abitazione del FAGIOLI Mauro sia il nr. 81 o nr. 47 ~~di Via S. Egidiano~~.

Non so dare la descrizione dettagliata di FAGIOLI Mauro, dove mi fermò mai una sola notte, nell'aprile del corrente anno, con BIGNAMI.

Non sono in grado di fare una piantina; Ricordo che si trattava di una casa grande, di tipo vecchio, con parecchie stanze.

Io e Bignami ci recammo a Firenze per fare delle ricognizioni circa un'armeria ed alcune banche da sottoporre a rapina.

Il contatto con il corniciaio era stato effettuato tramite D'URSI Francesco dal Bignami, ~~per mezzo~~ della vecchia rete di P.L.

25) Non conosco personalmente l'avv. Filastò. Tramite Giulia Borelli, normalmente incaricata dei rapporti con gli avvocati ed i compagni detenuti, so peraltro che detto avvocato teneva i rapporti tra D'ursi e la Borelli e i detenuti. Non so indicare una precisa occasione in cui l'avv. Filastò si incontrò con D'Ursi. So però che si incontravano. Non so come in concreto si profilava il problema degli avvocati in P.L., perchè di questo si occupava, tramite la struttura di contro-guerriglia, la Borelli, con Silevria Russo e Sussanna Ronconi. Non so indicare altri particolari circa i rapporti tra gli avvocati "contigui", i detenuti e i compagni in libertà. Gli avvocati nominati su indicazione dell'organizzazione (Zezza, e Filastò; degli altri non so dire) non venivano pagati dai singoli detenuti ma dalla organizza-

4

zione, talvolta tramite i parenti. Nulla so di un documento sugli "infami".

- 25) Riconosco con certezza nella fotografia che mi si dice di Sacchi pia e che viene allegata al presente verbale la ragazza fiorentina elemento di P.L. latitante a Bologna. Trattasi di una ragazza alta (m. 1.70 circa), piuttosto robusta, accento marcatamente toscano, che faceva parte della vecchia rete di P.L. a Firenze. Di lei ho parlato nell'interrogatorio del 19/11/80 a fol.5.
- 26) Non so dare altri particolari sugli incontri al bar delle Rose di Firenze, sempre programmati su appuntamento. Se un appuntamento saltava, l'accordo era che si intendesse ripetuto una ora dopo.
- 27) Il bancario dell'agenzia n. 15 di una banca di Firenze, veniva contattato nel suo ufficio da me e da Bignami e lo stesso ci metteva in contatto con Francesco D'URSI (n.d.b. PAOLO), che abitava con lui. Fu lo stesso D'URSI a dare a me e a Bignami, all'inizio del corrente anno il nome del bancario e l'indicazione dell'agenzia della Banca presso la quale lavorava. Telefonai una sola volta al bancario e tramite lui presi appuntamento col PAOLO; l'appuntamento avvenne poi a Roma. Non so se presso la Banca ove lavorava la persona di cui ho fino ad ora detto sia mai stato cambiato denaro estero dell'organizzazione. Non esistevano particolari procedure per mettersi in contatto con il bancario, era sufficiente telefonargli.

Prendo atto che mi viene mostrata fotocopia di pagina di elenco telefonico che viene allegata al presente verbale e ritengo di non sbagliarmi nel riconoscere nel numero 282647 dell'Agenzia nr.15 della Banca Toscana il numero che chiamavo per mettermi in contatto, tramite il bancario, con il D'URSI.

Prendo atto che mi viene mostrato l'elenco nominativo degli impiegati dell'agenzia nr.15 della Banca Toscana: Il nome dell'impiegato con il quale io mi mettevo in contatto (Una o due telefonate in tutto) era quello di BALLERINI e di BRUTTINI: Uno di questi due certamente, gli altri nominativi non mi dicono nulla. Ritengo, anzi che più probabilmente si proprio BALLERINI la persona che chiamavo.

A questo punto interviene il Dr.O.Roberto e si allontana il Dr. Palestra

- 28)- Prendo visione di alcuni fogli in copia del carteggio sequestrato a Marina di Pietrasanta, ed in particolare il foglio siglato dai Magistrati che viene allegato al presente verbale, e faccio presente che al punto 'C' di detto foglio dovrebbero essere indicati i nomi boloanesi di P.L. (Nomi di battaglia) che gravitano a Firenze, intorno alla figura di Francesco D'URSI, che è poi il "PAOLO" indicato a fianco. Per quanto riguarda il nome "ANNA" faccio presente che questo nome indica senz'altro la moglie di Roberto ROSSO, che gravita in Firenze, che ha per nome di battaglia proprio "ANNA".

0/0

IL GIUDICE PELLEGRINO DIRIGENTE
(Dot. ROBERTO)

- 29) Per quanto riguarda GRECO Simonetta sò che la stessa aveva consentito l'uso della sua casa in Torino come base di P.L. (Ciò appreso direttamente da Paolo ZAMBIANCHI) che ha abitato con questa ragazza, nella casa affittata in Torino proprio dalla ragazza. So che i genitori di questa ragazza andarono nella base presero le armi e le buttarono in un fosso. Si trattava di giubbotti anti-proiettili, fucili a pompa, e proiettili (10.000) di vario calibro. In effetti "BARBARA" (Nome di battaglia della Simonetta) fu ospitata per una settimana a Roma da un certo Leonardo, suo amico e titolare di una libreria, il quale però nulla ha a che fare con l'organizzazione.
- 30)- Il "GIORGIO" (NDB) proprietario di una FIAT.127, affittuario di una base a BIELLA è la persona fermata alcuni mesi or sono nella provincia di Vercelli con Liliana TOSI, a bordo di un'autovettura. Mentre la TOSI era munita di documenti falsi nell'occasione il "GIORGIO" mostrò i suoi documenti veri. I due furono fermati per circa due ore dai Carabinieri per accertamenti sull'identità.
- 31) Il soprannome "PAFA" veniva dato nell'ambiente torinese o a ZAMBIANCHI o a ROSSI.
- 32)- Non sò chi sia il medico che curò LARONGA dopo i fatti di Via Milio; sò solo che era della Val di Susa.
- 33) Nulla sò delle recenti basi di P.L. in Torino, in passato, come elemento di P.L. io alloggiavo in Torino nelle basi di Corso Regina Margherita, quindi nella casa di Maria Teresa Conti, nei pressi di Piazza Principe D'Acacia e quindi nella base di Via Da Verrazzano. Nulla sò di altre basi.
- 34) Nulla sò delle attuali zone-rifugio dei latitanti identificati dopo la scoperta delle basi di Forte dei Marmi e Marina di Pietrasanta, come l'Ufficio mi fa presente: Totò, Tommy, Tina, sono nomi che ho già sentiti ma sui quali nulla posso dire di preciso.
- 35) Nulla posso dire in ordine ad eventuali contatti dei latitanti DI GIACOMO, D'URSI e CORNAGLIA, con i loro familiari, mentre per quanto riguarda FAGIANO sò che fa chiamare il padre presso la Borsa Mercanti di Torino; I FAGIANO chiama il centralino della Borsa Mercanti e si fa passare il padre che viene chiamato, credo, tramite altoparlante.
- 36) Per quanto riguarda l'omicidio GELIENO posso dire che all'interno della FIAT vi era apposita struttura di operai collegati con ZAMBIANCHI.
- 37) Ho sentito parlare di tale "MAROCCHINO" elemento di organizzazione eversiva di Torino, ma nulla sò dire in merito.-
- 38) Nulla sò degli elementi più recenti e più nuovi di P.L. di Torino.
- 39) Sò che una donna di circa 35-40 anni, di Milano, già collegato con il FAUSTO (5° di Galli) e con il SERGIO dei P.A.C. di cui era la donna (cioè MUTTI Pietro) prese in affitto con falsi documenti la casa a Senigallia servita per il convegno di P.L. nel settembre del corrente anno. Il nome della battaglia era "NINA"
- 40) "EVA" era l'ultimo nome di battaglia di Giulia BORELLI che ha partecipato al convegno di Senigallia come la donna del MUTTI.

[Handwritten signatures and initials]

6

- 41) "ROLANDO" è l'ultimo nome di battaglia di Massimo DOMENICHINI che ha partecipato al convegno di Senigallia.
- 42) Per quanto riguarda l'omicidio ALESSANDRINI posso dire che la cena del magistrato suddetto con BEVERE e NEGRI non aveva nulla a che fare con l'organizzazione dell'omicidio né con rapporti con organizzazioni eversive; si è trattata di una pura coincidenza.
- 43) Prendo atto che mi vengono mostrate le fotografie dei torinesi MORIO Guido, DE COLL, CONTE Germano, SIBANA Luigi, PANA Francesco: Non conosco nessuna di queste persone.
- 44) Ribadisco per quanto riguarda le fotografie degli elementi bolognesi di P.L. che ho riconosciuto con certezza nelle fotografie di ANDRIANI Adriana e FRESCA Rocco, due dei partecipanti alla riunione di Rimini da me organizzata. Sono invece incerto nel riconoscimento della foto che mi si dice appartenere a LENZI Marco (Non CARIO come erroneamente indicato nel verbale del 29.II.80). Ribadisco peraltro che tale persona in foto ha una somiglianza con il ragazzo della ANDRIANI.
- 45) La riunione a RIMINI del luglio 1980 avvenne all'aperto nel Piazzale centrale della Marina. Erano presenti oltre a me ed al BIGNAMI le tre persone di cui ho parlato sopra, nonché i due latitanti (SACCHI e CORNAGLIA). Si parlò di rapine e "espropri" da fare sulla riviera romagnola. Alcune di tali rapine vennero poi compiute.
- 45X I tre bolognesi FRESCA Rocco e ANDRIANI Adriana, nonché il suo fidanzato, erano collegati a Francesco D'URSI al CORNAGLIA ed alla SACCHI Pia.
- 46) Il fidanzato dell'ANDRIANI che ho ritenuto di riconoscere nella foto del LENZI Marco è alto circa 1,70, dimostra 22/23 anni, parla con la "R" moscia con forte accento bolognese, abbastanza scuro di pelle.
- 47) I tre bolognesi suddetto presero l'impegno di fare una schedatura degli obiettivi e conseguente lavoro di "controinformazione".
- 48) La SACCHI aveva il nome di battaglia GIULIA mentre il CORNAGLIA Paolo aveva il nome di battaglia "MARIO". Con tali nomi occupavano una casa a Bologna.
- 49) In occasione degli arresti del 7 ottobre BIGNAMI mi disse che erano persone che conosceva.
- Il presente verbale viene chiuso alle ore 20,15, anzi viene posta ancora la seguente domanda:
- 50) Riconosco nelle fotografie che mi vengono esibite e che vengono allegate al presente verbale:
- MUTTI PIETRO (Sergio dei PAC) - ESPOSITO RAFFAELLA (Ragazza clandestina che si trova a Taranto con il DI GIACOMO) - LONGO CIRO (Finora nominato come LONGO ESPOSITO) - RICCIARDI ANGELO e PUTIGNANO MARIA CATERINA (I due ragazzi puliti di Taranto)/
- L.C.S. alle ore 20,30.-----

Per copia conforme all'originale.

Bergamo li, - 2 GIU. 1981



IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI SEZIONE

(Dr. Saverio Mauriello)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Saverio Mauriello", written over the typed name.